



A che gioco giochiamo? Cerchiamo di capirci meglio

Il gioco è una condizione magica, per certi versi opposta allo stress. Il gioco è intimamente connesso con l'apprendimento: si gioca per imparare e si impara giocando! Comunque anche nel gioco è importante stabilire delle regole precise e un modello di svolgimento, solo così l'attività ludica sarà in grado di essere educativa per il cane. È anche importante che sia sempre l'uomo a guidare la sessione di gioco: quando si inizia, come si procede e quando si finisce. È necessario sapere come giocare con il cane anche perché si può incorrere in attività ludiche problematiche (che esaltano troppo certe disposizioni del cane, tipo predatorio), modi di condurli errati e diseducativi, eccessi di maniacalità per l'ossessiva ripetitività di un singolo gioco (sempre lancio di pallina o sempre lancio del disco).

Il gioco disciplinato (dove valgono rigide regole cui non sia possibile trasgredire) è pertanto la vera palestra educativa del cane, quest'ultimo impara a muoversi in maniera corretta, a rispettare le regole, avere fiducia in sé, ad essere equilibrato.

Esistono moltissime varietà di gioco che possiamo proporre al nostro cane, il limite sta solo nella nostra fantasia. Cominciamo subito a sgombrare il campo dall'idea che per il cane la cosa migliore sia specializzarsi in un solo gioco: non c'è nulla di peggio per la sua educazione. Giochi fisici, di agilità, di riporto e collaborazione, giochi di fiuto e di ricerca, giochi mentali...ogni giorno possiamo proporre qualcosa di nuovo!

Ci sono le 3 regole fondamentali che un detentore di cane non dovrebbe scordarsi mai: **PAZIENZA, COERENZA E COSTANZA**. La pazienza, soprattutto nei primi tempi di ingresso in casa del nostro nuovo beniamino. All'inizio sarà confuso, spaesato e incapace di fare la cosa giusta al momento giusto. Dobbiamo quindi affrontare le difficoltà con molta **CALMA**, solo così eviteremo di peggiorare la situazione caricando di stress quel momento già così difficile per il cane. Questa tranquillità non deve essere confusa con l'accondiscendenza. È necessario impostare sin dall'inizio certe regole: i luoghi accessibili per il cane, la capacità di aspettare, le attività quotidiane, che dovranno poi essere rispettate con **COERENZA**. È proprio questa la seconda qualità richiesta nella relazione. Il nostro rapporto con il cane non può essere all'insegna dell'arbitrarietà: una volta ti concedo questa cosa e la volta dopo mi arrabbio, una volta scoppio a ridere se sali sul divano e la volta dopo ti punisco.

Non è sempre facile, ma occorre essere particolarmente "consequenziali". Per far questo occorre evitare di seguire il proprio umore, che ci porterebbe ad accarezzare il cane quando siamo felici e viceversa ad ignorarlo o peggio punirlo quando siamo arrabbiati e nervosi per i fatti nostri, indipendentemente da quello che lui effettivamente sta facendo. Un'altra qualità centrale nel rapporto col cane è la **COSTANZA**, la capacità di essere presenti in tutte le attività di relazione, senza troppi alti e bassi. La costanza è una qualità che il cane pretende, proprio perché il suo modo di intendere la vita si basa sul concetto di squadra. La costanza ci permette di premiare quando il cane si comporta come vorremmo e questo è un aspetto prioritario che purtroppo la maggior parte dei proprietari dimentica. Si sgrida il cane quando abbaia, se raspa sulla porta o se fa le buche in giardino...ma lo si ignora totalmente quando si comporta correttamente, standosene tranquillo e non combinando nessun disastro. **IL CANE È UN ANIMALE SOCIALE** che vede nella nostra attenzione il bene più prezioso: perciò per lui è meglio essere sgridato che ignorato. Solo empatia e passione ci permettono di intervenire con una carezza, un "bravo", un gioco o un biscottino nel momento in cui il cane sta tranquillo come vorremmo.

Il cane non è un oggetto da regalare ai propri figli come un peluche o addirittura da umanizzare al pari di un figlio: **UN CANE È UN CANE**, un soggetto speciale con tutte le sue diversità, da rispettare e considerare come tale! È un animale sociale con sentimenti e bisogni, che chiede di vivere al nostro fianco fedelmente, senza essere un peso ma un alleato che aspetta solo di poter collaborare con noi.

CANE E PROPRIETARIO POSSONO UNIRE LE PROPRIE DIFFERENZE ED ARRICCHIRSI L'UN L'ALTRO.

Convivere con un cane significa anche vedere questo mondo, così caotico e frenetico, attraverso un'altra prospettiva: imparare a prendersi cura di qualcuno e uscire dall'egoismo, ritrovare il rapporto con la natura e il ritmo delle stagioni, abituarsi a conoscere e a rispettare le diversità, sentirsi in coppia e rafforzare le proprie capacità empatiche, riacquisire la propria fisicità, esercitarsi nel difficile compito della pazienza e coerenza, imparare a leggere mimiche, posture e linguaggi completamente diversi da quelli umani!



www.cinofilia.ch

(considerazioni tratte dalle ore di insegnamento delle materie di "sviluppo del comportamento del cucciolo e del cane adolescente, patologie comportamentali, situazioni pericolose, socializzazione e comunicazione canina" durante il corso UCS/DIC, presieduto dalla Dott. Vet. comportamentista Sig.ra Colette Pilonel e dal Dott. Vet. comportamentista Sig. Philippe Bocion, riassunto eseguito da Sonja Vittuoni, istruttore cinofilo UCS-DIC)